Servizio Centrale Consiglio Comunale n. ord. 20
2013 00113/002

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 25 MARZO 2013

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente FERRARIS Giovanni Maria ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	D'AMICO Angelo	MORETTI Gabriele
ALUNNO Guido Maria	DELL'UTRI Michele	MUZZARELLI Marco
AMBROGIO Paola	GENISIO Domenica	NOMIS Fosca
APPENDINO Chiara	GRECO LUCCHINA Paolo	ONOFRI Laura
BERTHIER Ferdinando	GRIMALDI Marco	PAOLINO Michele
CARBONERO Roberto	LEVI Marta	RICCA Fabrizio
CARRETTA Domenico	LEVI-MONTALCINI Piera	SBRIGLIO Giuseppe
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	SCANDEREBECH Federica
CENTILLO Maria Lucia	LO RUSSO Stefano	TRICARICO Roberto
CERVETTI Barbara Ingrid	MAGLIANO Silvio	TRONZANO Andrea
COPPOLA Michele	MANGONE Domenico	VENTURA Giovanni
CURTO Michele	MARRONE Maurizio	VIALE Silvio

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 38 presenti, nonché gli Assessori: BRACCIALARGHE Maurizio - CURTI Ilda - DEALESSANDRI Tommaso - GALLO Stefano - LAVOLTA Enzo - PASSONI Gianguido - PELLERINO Mariagrazia - TEDESCO Giuliana.

Risultano assenti i Consiglieri: BERTOLA Vittorio - MUSY Alberto - PORCINO Giovanni.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI.

Proposta dei Consiglieri Grimaldi, Levi, Alunno, Onofri, Nomis e Ventura, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

L'assegnazione e la gestione degli orti urbani è disciplinata dal Regolamento Comunale n. 164 (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 23 luglio 1986 - mecc. 8600125/46 - esecutiva dal 21 agosto 1986).

La deliberazione suddetta valutava l'opportunità di "addivenire a regolamentare nell'ambito del territorio cittadino la coltivazione di un terreno fino ad oggi coltivato abusivamente" sulla base di indagini pluriennali svolte dal Politecnico di Torino e dai quartieri (Vallette, Lucento, Rebaudengo, Falchera e Villaretto) che avevano censito i mq. occupati dagli appezzamenti abusivi in circa 2.000.000 e l'interesse attorno ad essi di circa 20.000 famiglie.

Il Regolamento demandava alle Circoscrizioni la costituzione (articolo 2) di una commissione per il ricevimento delle domande dei cittadini per l'assegnazione degli orti.

In questi venticinque anni le Circoscrizioni, attraverso propri provvedimenti, hanno contribuito a superare la mera esigenza di regolarizzare le coltivazioni abusive legate al "ritorno alla terra" dei nostri concittadini, redigendo appositi regolamenti più articolati del sopraccitato regolamento comunale.

Negli ultimi 60 anni in agricoltura si è arrivati ad adottare unicamente un tipo di produzione che comporta costi sempre più alti dal punto di vista ecologico ed economico con gravi conseguenze legate alla drastica diminuzione della biodiversità dovuta alle monocolture, al calo delle rese per via dell'uso massiccio di fertilizzanti, alla dipendenza dalle multinazionali per l'approvvigionamento di sementi, fertilizzanti, trattamenti chimici e vendita dei raccolti.

E' un dato ormai riconosciuto che l'agricoltura urbana porta con sé vari benefici dal punto di vista sociale, poiché implica un uso attivo del territorio urbano da parte della popolazione. La presenza di orti urbani in un quartiere può creare interazione tra le persone, portando alla nascita di reti informali di scambio ed aiuto e un maggiore senso di appartenenza al territorio che si riflette in una maggiore attenzione al contesto urbano allargato.

La presenza degli orti si traduce quindi spesso in una maggiore coesione sociale aumentando la vigilanza del territorio e incentivando gli abitanti a vivere più tempo negli spazi pubblici.

Le Commissioni Consiliari VI e V hanno verificato, tramite sopralluoghi presso cooperative agricole, cascine ed orti comunali, come l'agricoltura urbana possa diventare anche un importante strumento educativo. Osservare una pianta attraverso le sue fasi di crescita, raccoglierne i frutti e mangiarli dopo averli cucinati con le proprie mani, è un'occasione per insegnare ai bambini concetti legati alla scienza, alla biologia ed all'importanza di una corretta alimentazione ma anche trasmettere valori individuali e sociali quali la costanza, l'impegno ed il rispetto per tutti gli elementi della natura.

In molti Paesi che hanno sostenuto la nascita di progetti di rigenerazione urbana fondati sulla regolarizzazione degli orti abusivi e sulla progettazione di nuove aree agricole in città, è stata rilevata la diffusione e lo scambio di esperienze nel settore e la formazione di operatori capaci di

coniugare competenze urbanistiche, ecologiche, agronomiche, paesaggistiche, di conservazione del patrimonio storico.

La situazione economica attuale spinge sempre più nuclei famigliari a ridurre i consumi e le spese. Un ritorno all'autoproduzione alimentare può rappresentare un percorso fattibile e stimolante a supporto di un concreto sostegno economico. Il verde urbano, oggi, va ripensato sia per abbattere i costi di gestione dovuti alla costante manutenzione sia per creare usi alternativi all'interno dello stesso verde dove una presenza costante permetterebbe oltretutto di avere un presidio controllato a favore della sicurezza.

Il tema dell'agricoltura urbana e periurbana, ormai da anni oggetto di studio da parte di ricercatori, pianificatori, paesaggisti ed architetti, si pone al centro di un interessante dibattito sul futuro della città. Negli ultimi decenni un massiccio sviluppo immobiliare ed infrastrutturale ha comportato un imponente consumo di territorio sia nel contesto urbano, sia nelle aree periurbane. In questo contesto l'agricoltura e l'orticoltura urbana e periurbana possono costituire un valido aiuto per la soluzione di problemi alimentari ed ecologici, e possono altresì concorrere, in particolare nell'area metropolitana torinese, a ridurre i costi di gestione del vasto patrimonio di verde urbano e ad introdurre forme di gestione alternativa.

L'agricoltura e l'orticoltura urbana potrebbero inoltre costituire un valido modello per un vivere cittadino maggiormente legato al contatto con la terra e con la natura, da cui possono derivare ricadute positive nel campo educativo e di recupero di soggetti svantaggiati, che potrebbero infatti essere utilmente inseriti in tali attività.

Va inoltre considerato che il paesaggio agricolo costituisce il "fulcro per la pianificazione del periurbano" prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dalla Provincia di Torino. Tale documento prevede la valorizzazione della fascia periurbana intesa come zona di contatto fra mondo rurale e mondo urbano, mediante azioni di tutela e sviluppo dell'agricoltura non solo finalizzata alla semplice produzione di cibo, quanto al miglioramento complessivo della qualità urbana ed alla difesa del suolo inteso come bene limitato e non riproducibile.

In questo senso sono indirizzate anche le linee di azione espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dai documenti elaborati dal Comitato Economico e Sociale Europeo relativamente all'Agricoltura periurbana che mirano a favorire la protezione degli spazi agricoli intorno alle metropoli come elemento fondamentale delle relazioni fra città e campagna.

La Città di Torino possiede un vasto patrimonio costituito da parchi a carattere naturalistico ed estensivo, da terreni agricoli, da numerosi terreni forestali soprattutto in collina, da manufatti un tempo funzionali all'agricoltura ed ora inglobati all'interno del territorio urbano, senza una specifica funzione e spesso in condizioni di estremo degrado. Infatti la Città è anche proprietaria di alcune cascine, o comunque di edifici da recuperare. Inoltre sono presenti strutture rurali di proprietà privata site in aree sottoposte a progetti di recupero complessivo, che potrebbero, mediante coinvolgimento dei loro proprietari, essere inserite in una rete di agricoltura urbana.

Inoltre diversi terreni di proprietà comunale, soprattutto lungo le sponde fluviali, sono ad oggi occupate abusivamente con orti urbani non adeguati o con attività non coerenti con la normativa di tutela delle sponde fluviali.

Pertanto si ritiene di poter valorizzare una porzione di tale patrimonio mediante concessione ad associazioni, a soggetti del privato sociale senza fini di lucro e/o soggetti privati per realizzare un progetto complessivo che integri esperienze di agricoltura urbana con la tutela del paesaggio e del suolo.

A tale proposito si rileva che già con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 settembre 2007 (mecc. 2007 03916/117), la Città approvò il progetto "Cascine nei Parchi" che aveva l'obiettivo di recuperare, ristrutturare e dare nuove funzioni alle più significative strutture rurali di proprietà comunale mediante concessione a soggetti privati che si impegnassero anche a realizzare servizi correlati alla gestione e tutela dei parchi. Nella deliberazione, cui si rimanda, fu anche enucleato un primo elenco di tali strutture, alcune libere, altre già in concessione.

Inoltre recentemente la Città, con deliberazione della Giunta Comunale in data 22 novembre 2011 (mecc. 2011 06319/117), ha approvato l'adesione all'iniziativa "Orti Urbani - l'Arte del Coltivare dentro le Città". Tale iniziativa è rivolta a ridurre il fenomeno delle coltivazioni abusive, che forniscono un quadro indecoroso per la Città, ed a favorire attività educative a favore della cittadinanza con particolare attenzione alle scuole di quartiere.

Inoltre il "progetto nazionale Orti Urbani", proposto da Italia Nostra nel 2006, è stato oggetto di un protocollo di intesa con l'ANCI nel 2008, seguito recentemente da un nuovo protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 febbraio 2013, da Italia Nostra, ANCI e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con l'intento di diffondere la cultura del verde e della agricoltura tra i cittadini sia nelle città che nelle aree periurbane, per limitare il consumo del territorio, specie agricolo, per la riqualificazione degli stili di vita e per la valorizzazione del paesaggio e dei Beni Culturali nonché per il miglioramento della qualità dell'ambiente. E ciò, costituendo un'unica rete di Orti urbani e periurbani in tutta Italia, accomunati da regole etiche condivise, pur nella diversità delle tipologie, degli usi, dei luoghi, dei territori, per rafforzarne l'identità e la conoscenza, e favorire lo sviluppo di una economia etica a vantaggio diretto per le comunità. Di tale progetto la Città di Torino ritiene di fare proprie le seguenti finalità:

1. avvicinare i cittadini alla realtà agricola, stimolando al contempo la coesione sociale;
2. favorire la riqualificazione delle aree dismesse e dei terreni agricoli inutilizzati, ostacolare il consumo di territorio e mitigare le situazioni di marginalità e degrado e migliorare il paesaggio urbano;
3. valorizzare le produzioni e le essenze ortive tradizionali locali.

In particolare il nuovo progetto "TOCC - Torino Città da Coltivare" (mecc. 2012 00758/046) promuove l'analisi delle aree destinate a verde dal vigente P.R.G., utilizzabili per attività agricole di tipo tradizionale o sociale coerentemente con le finalità generali suddette nonché la predisposizione dei provvedimenti tecnici ed amministrativi atti a definire ed incentivare tutte le forme di valorizzazione dei terreni e dei fabbricati per progetti di agricoltura

urbana. Ciò sia per le proprietà pubbliche sia per quelle private.

In tale ambito rientrano:

- le coltivazioni di tipo tradizionale purché sostenibili da un punto di vista ecobiologico ed indirizzate al concetto di "catena corta";
- l'agricoltura sociale che riguarda le attività agricole che permettono di realizzare percorsi terapeutici e riabilitativi e di integrazione lavorativa per persone svantaggiate;
- l'orticoltura urbana di tipo individuale (già sperimentata da anni in città) o di tipo collettivo mediante il coinvolgimento di Associazioni ovvero di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) per affrontare le difficoltà di tipo economico delle fasce deboli di popolazione;
- l'agriturismo per la valorizzazione delle produzioni del territorio e del paesaggio agricolo e forestale urbano;
- la forestazione urbana da svilupparsi come compensazione delle emissioni di Co2 di aziende ed attività riferite all'area metropolitana torinese;
- la gestione della filiera forestale del patrimonio verde collinare della Città da realizzarsi in conformità ai disposti della Legge Forestale Regionale.

Per l'attuazione di quanto sopra, sia per quanto riguarda i fabbricati, sia per quanto riguarda i terreni, l'Amministrazione di volta in volta valuterà se ricorrere a concessioni di valorizzazione oppure ad affidamenti ad associazioni che avverranno in base al vigente Regolamento comunale. Potranno in tal senso essere valutate oltre ai progetti di natura agricola, altre opportunità di impiego sempre strettamente legate e complementari al complesso verde in cui si trovano come ad esempio attività di educazione ambientale, attività di animazione o controllo del parco, educazione al rapporto con gli animali da affezione.

Infine, per l'attuazione del presente progetto, che prevede l'utilizzo di aree urbane a fini agricoli da parte di soggetti privati, la Città si potrà avvalere, oltre che dello strumento della concessione amministrativa di terreni, dei "contratti di collaborazione" con gli imprenditori agricoli, previsti dall'articolo 14 del D.Lgs. n. 228 del 18 maggio 2001 (che introduce tale figura rinviando, a titolo esemplificativo, a quanto già previsto dall'articolo 119 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000).

La finalità dei contratti di collaborazione consiste nella necessità di assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola locale connessa alla valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, biologici e di qualità. Inoltre la norma prende in considerazione in modo specifico i "contratti di promozione", che, al pari dei contratti di collaborazione sopra richiamati, sono finalizzati alla prestazione di servizi. Essi sono così definititi dalla norma: "... al fine di assicurare un'adeguata informazione ai consumatori e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima e della peculiarità delle produzioni..., le Amministrazioni... possono concludere contratti di promozione con gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale.".

Nel 2011 e nel 2012 la Commissione Ambiente ha incontrato le Circoscrizioni ed avviato un percorso di lavoro fatto di audizioni, sopralluoghi ed incontri con cittadini, associazioni e cooperative che collaborano con gli affidatari nella gestione degli oltre 400 orti urbani esistenti in città, con l'intento di iniziare una discussione volta a modificare la destinazione d'uso delle aree verdi con finalità agricole della città e modificare il regolamento oggetto della presente deliberazione.

Il mutato quadro culturale che caratterizza i temi dell'ambiente e dell'agricoltura anche in un ambito metropolitano, rende opportuno adeguare il quadro normativo di riferimento a livello comunale anche per coinvolgere attivamente fasce di popolazione che con il regolamento vigente non riuscivano ad accedere alla coltivazione di orti urbani.

Il nuovo regolamento risponde alle nuove esigenze di produzione sostenibile, ai nuovi stili di vita ispirati al biologico, alla filosofia del Km. 0, alla necessità di favorire la pratica degli orti collettivi e di quelli con finalità educative, pedagogiche, terapeutiche e culturali.

Con questa deliberazione si intende inoltre dar seguito alla proposta deliberativa d'iniziativa popolare mecc. 2012 03549/002, avente per oggetto "Tutela delle aree agricole periurbane e nuovi indirizzi per la realizzazione di orti urbani nella Città di Torino", che si proponeva tra gli altri l'obiettivo di creare nuovi spazi da destinare all'orticoltura urbana.

La Città di Torino potrà provvedere la restituzione dei canoni alle Circoscrizioni per contribuire alle spese di manutenzione degli orti urbani stessi.

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza.

Hanno espresso parere favorevole le Circoscrizioni 1-2-3-6-7-8 e 10 (all. 5-11 - nn.).

La Circoscrizione 4 ha espresso parere favorevole (all. 12 - n.) a condizione che: per assegnazione con bando sia prevista possibilità di riduzione o esenzione canone in ragione di disponibilità a piccoli interventi di riqualificazione del territorio assegnato (sfalcio, verniciatura panchine, ecc.).

La Circoscrizione 5 ha espresso parere negativo (all. 13 - n).

La Circoscrizione 9 non ha espresso parere.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali.

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica (all. 3-4 - nn.);

favorevole sulla regolarità contabile fatta salva la previsione di disciplinare, quanto meno

con la determinazione di assegnazione, la misura e le modalità di rimborso dei consumi relativi alle utenze eventualmente attivate dalla Città;

Su tale proposta il Presidente indice votazione palese nelle forme previste dal Regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:
Ambrogio Paola, Berthier Ferdinando, Coppola Michele, il Vicepresidente Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Tricarico Roberto, Tronzano Andrea

Non partecipano alla votazione:
D'Amico Angelo

PRESENTI 28
VOTANTI 26

ASTENUTI 2:
Appendino Chiara, Scanderebech Federica

FAVOREVOLI 21:
Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Curto Michele, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Grimaldi Marco, Lo Russo Stefano, Mangone Domenico, Moretti Gabriele, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, Sbriglio Giuseppe, Ventura Giovanni, Viale Silvio

CONTRARI 5:
Carbonero Roberto, Cervetti Barbara Ingrid, Greco Lucchina Paolo, Liardo Enzo, Ricca Fabrizio

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni esplicitate in narrativa e che qui integralmente si richiamano, il Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani (all. 1 - n.), quale parte integrante del presente provvedimento, che modifica e sostituisce il Regolamento n. 16/1986, come da allegato testo comparato (all. 2 - n.).

F.to: Grimaldi
Levi
Alunno
Onofri
Nomis
Ventura

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica (vedi allegati 3 e 4).

IL DIRETTORE DIREZIONE
VERDE PUBBLICO ED EDIFICI
MUNICIPALI
F.to Lamberti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
GRANDI OPERE DEL VERDE
F.to Palermo

IL DIRIGENTE SERVIZIO
STRATEGIE URBANE
F.to Grognardi

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile fatta salva la previsione di disciplinare, quanto meno con la determinazione di assegnazione, la misura e le modalità di rimborso dei consumi relativi alle utenze eventualmente attivate dalla Città.

IL DIRETTORE FINANZIARIO
F.to Tornoni

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1 [testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale] - allegato 2 [testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale] - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7 - allegato 8 - allegato 9 - allegato 10 - allegato 11 - allegato 12 - allegato 13.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Ferraris